

eventualmente potenziata la sola attività di produzione di energia elettrica attraverso l'uso esclusivo di gas metano;

è noto come rientri negli obiettivi strategici dell'Enel di attrezzare uno o più *terminal* per il deposito e la rigasificazione di GNL (gas naturale liquefatto, cioè metano), onde alimentare le sue centrali;

la stampa locale ha dato notizia, includendovi conferme in tal senso da parte del sindaco di Trieste, di incontri che sul tema della dismissione dello stabilimento siderurgico e della riconversione dell'area si sono svolti ad autorevole livello, inclusa la partecipazione di uno dei sottosegretari alle attività produttive;

risultano essere intervenuti contatti anche tra esponenti politici triestini e l'Enel;

rispondendo in aula, il 14 febbraio 2002, a un'interpellanza urgente presentata su tema analogo dall'onorevole Illy, il Governo ha confermato di conoscere il problema relativo alla cosiddetta « Ferriera di Servola » e ne ha data per probabile la futura dismissione —:

se e nel caso quale nesso di consequenzialità, non tanto o soltanto temporale, intercorre tra l'intento, perseguito in sintonia dal Governo e dall'amministrazione comunale di Trieste, di dismettere l'attività siderurgica di cui alla premessa e l'altro intento di consentire l'insediamento in quell'area di un terminal per il deposito e la rigasificazione di GNL, parte del quale verrebbe usato per sostituire i gas siderurgici nella produzione di energia elettrica dell'attuale e di eventuale altre future centrali termoelettriche;

quali iniziative si intenda adottare, in tale ipotesi, che peraltro sin troppi indizi fanno apparire molto plausibile e concreta, considerati gli enormi problemi di sicurezza e, più in generale, di ulteriore decadimento della qualità della vita che, a giudizio dell'interrogante, verrebbero innescati dalla collocazione di grandi depositi di GNL a ridosso di una zona densamente abitata.

(4-02297)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per i beni e le attività culturali ha ripetutamente tratteggiato le linee di intervento che caratterizzeranno l'attività del dicastero nel settore cinematografico;

confermata l'infondatezza di talune voci che paventavano l'eliminazione del finanziamento pubblico, appare necessario favorire co-produzioni in grado di rendere il nostro cinema competitivo con quello americano;

appare inoltre necessario studiare la possibilità della detassazione dei fondi investiti nel cinema da parti terze, secondo lo schema del « *Tax shelter* »;

ancora dovrà essere verificata la composizione della Commissione consultiva per il cinema, la sua durata, i suoi poteri, attraverso l'indicazione di criteri di ammissione al finanziamento pubblico che non destino più scandalo come è accaduto per il passato —:

quali iniziative intenda assumere per favorire le co-produzioni e creare dunque condizioni di effettiva ed efficace competitività con l'industria cinematografica nord-americana;

quali iniziative intenda assumere, utilizzando lo strumento del « *Tax shelter* » per favorire la destinazione di capitali in investimenti nella industria cinematografica italiana;

quali iniziative intenda assumere, in relazione alla Commissione consultiva per il cinema, per evitare i finanziamenti scandalosi di cui si è occupata più volte la stampa nazionale.

(3-00729)

Interrogazione a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 marzo 1998 la Fada Fish srl di Ciro Fortunio presentava istanza di insediamento industriale al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (agevolazione n. 22215/98), ai fini di un programma di investimenti nel comune di Calvi (BN) (posizione n. 637 della graduatoria regionale, legge n. 488);

la predetta pratica veniva presentata al comune di Calvi ove la suddetta società otteneva un lotto in zona PIP;

l'assegnazione del lotto veniva revocata dal comune di Calvi per il mancato avvio dei lavori nel termine prescritto dalla legge;

pertanto la Fada Fish srl richiedeva al comune di Apice il rilascio di concessione edilizia per realizzare l'insediamento produttivo;

il sindaco di Apice emetteva decreto di esproprio dei suoli, detti suoli ricadevano in zona agricola priva di ogni infrastruttura;

in virtù dell'energica opposizione dei cittadini di Apice e dei proprietari dei suoli contigui il sindaco di Apice rinunciava agli atti di esproprio;

la Fada Fish srl procedeva direttamente all'acquisto del suolo di che trattasi;

il sindaco noncurante dei vincoli storico-artistici ed ambientali cui la zona è sottoposta, e nonostante la opposizione delle aziende agrituristiche ubicate nella zona che lamentavano danni ambientali, nel maggio 2001 rilasciava concessione edilizia alla Fada Fish srl;

la concessione edilizia era stata rilasciata per opere da realizzarsi in zona non urbanizzata e non ricadente in alcun piano di insediamento produttivo;

pertanto numerose famiglie della zona ricorrevano al Tar Campania che in data 25 luglio 2001 sospendeva la concessione edilizia;

l'amministrazione comunale noncurante del provvedimento sospensivo reiterava la concessione edilizia;

i ricorrenti inoltravano istanza di accesso agli atti del procedimento concessorio;

in data 25 ottobre 2001 il Tar Campania, adito per il diniego all'accesso, ingiungeva al comune di Apice il rilascio degli atti condannandolo al pagamento delle spese di giudizio;

nel settembre 2001 veniva riaperto il cantiere della Fada Fish srl;

pertanto gli interessati presentavano esposto denuncia alla procura della Repubblica presso il tribunale di Benevento richiedendo il sequestro del cantiere;

ancora ad oggi detto esposto non ha sortito effetto alcuno ed i lavori dello stabile della Fada Fish continuano —

se sia stato richiesto il parere alla competente sovrintendenza dei beni storico-artistici sul rilascio della concessione edilizia di cui in premessa. (4-02305)

* * *

*COMUNICAZIONI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani locali del Trentino hanno riportato in data 5 febbraio 2002 la notizia della chiusura dell'ufficio postale locato al Passo del Tonale;

questa chiusura annunciata da tempo da Poste Italiane e dunque diventata effettiva sarà causa di molti disagi per i residenti del Passo del Tonale, per gli